

Con il Gat alla ricerca di segnali extraterrestri

Pubblicato: Lunedì 6 Febbraio 2006

Assolutamente da non perdere l'appuntamento che il GAT, Gruppo Astronomico Tradatese ha preparato per **questa sera lunedì 6 Febbraio**, ore 21, al CineTeatro Paolo Grassi di Tradate.

Il dottor Luigi Bignami, geologo e giornalista scientifico, terrà una conferenza pubblica sul tema: **"QUALCUNO CI STA CHIAMANDO DAL COSMO ?"** **dedicata ad una disamina di tutti i possibili segnali intelligenti già captati dallo spazio dai maggiori radiotelescopi della Terra.** La ricerca di segnali extraterrestri va sotto il nome di **progetto SETI** ed è in atto ormai da più di 20 anni senza che nessun apparente successo si sia mai verificato. Ma, come racconterà Luigi Bignami questa sera al GRASSI, sembra che "qualcosa" di interessante, forse "troppo" interessante, si sia già verificato.

Lo spunto della serata è stato fornito da un evento successo nel settembre 2004, quando la famosa rivista inglese New Scientist, ha coinvolto il radiotelescopio di Arecibo (il maggiore della Terra con i suoi 300 metri di diametro, che il GAT visitò nel 1998) in un annuncio a sensazione: **da un punto situato a 1000 anni luce di distanza tra le costellazioni dei Pesci e dell' Ariete** (da qui la denominazione di SHGb02+14a) il grande radiotelescopio avrebbe captato il **primo segnale inviatoci da esseri intelligenti.** Per capire di che si tratta ricordiamo che a partire dal Maggio 1999 il radiotelescopio di Arecibo è stato equipaggiato con un sensore in grado di raccogliere automaticamente eventuali segnali radio intelligenti (SETI) a milioni e milioni di frequenze differenti. L'analisi di una simile quantità di dati sarebbe stata però impossibile senza l'aiuto disinteressato di 4 milioni di home-computer distribuiti nel mondo (la cosiddetta rete SETI-Home) ai quali da Arecibo arrivano piccoli pacchetti di segnali da analizzare e da rispedire al mittente. **In 5 anni di lavoro la rete SETI-Home ha individuato circa 200 segnali sospetti.** Nel Marzo 2004 i responsabili del SETI-home hanno deciso di ricontrollare con la grande antenna di Arecibo tutti i 200 candidati sospetti. **Tutti si sono rivelati dei falsi allarmi tranne uno: appunto SHGb02+14a, nel senso che il segnale è risultato ancora ben presente quando l'antenna di Arecibo è stata puntata per un minuto verso il punto del cielo che lo aveva fatto scoprire in precedenza.** Era straordinario il fatto che frequenza del segnale fosse di 1420 megaHz, coincidente con quella della riga dell'idrogeno atomico, la più diffusa (quindi la più conosciuta) del Cosmo. C'erano quindi esseri intelligenti che tentavano di contattarci usando una frequenza immediatamente riconoscibile? Inizialmente questa possibilità non fu esclusa. Poi però arrivarono i dubbi, e l'ipotesi dominante è che si possa trattare di un nuovo tipo di **oggetto celeste**, oppure del segnale spurio di qualche stazione radio terrestre. Senza però escluderne un'origine intelligente. Ma anche nel passato sembra siano stati captati segnali molto "interessanti". Il più famoso in assoluto è quello che raccolse il 15 Agosto 1977 al radiotelescopio dell'Università dell'Ohio Robert Gray, allora giovane studente. Per 72 secondi un segnale potentissimo entrò nel telescopio, venne registrato su computer e successivamente decodificato in una serie di enigmatici messaggi numerici. Il segnale era tanto potente da rovesciare la stampante del radiotelescopio, suscitando nell'attonito scopritore una esclamazione di tipico stampo americano, che suonava come 'WOW'. Da allora il segnale misterioso è entrato nella storia con la denominazione di *WOW signal*. Purtroppo nei 30 anni che sono seguiti R. Gray, adesso 54enne scienziato molto affermato, non è più riuscito a ritrovare questo segnale, quindi l'ipotesi che sia di provenienza extraterrestre rimane possibile ma non dimostrata. Senza contare tutta una serie di altri eventi sconosciuti al grande pubblico sui quali Luigi Bignami si è documentato in maniera approfondita e di cui parlerà diffusamente questa sera.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

